

Corso di formazione
Scuole Primarie
IC Bellani - Monza

"COOPERATIVE LEARNING" OSSERVAZIONE E VALUTAZIONE



Monza, 28 aprile 2018

dott.ssa Silvia Negri

Università degli Studi Milano Bicocca

OBIETTIVI

- Diffondere la consapevolezza che la **cooperazione** in classe è **essenziale** per la **crescita professionale**
- **Ridisegnare** gradualmente il **proprio ruolo** da “trasmettitore di contenuti” a “**facilitatore dell’apprendimento cooperativo**”
- **Sperimentare metodologie** per implementare il potenziale individuale di ogni alunno
- Incrementare il **successo formativo** di tutti gli alunni

GRUPPO 1

Docenti scuola primaria

SEDE: IC Bellani – via U. Foscolo 6, Monza

CALENDARIO:

- **28 aprile**
- 5 maggio
- 9 giugno
- 23 giugno

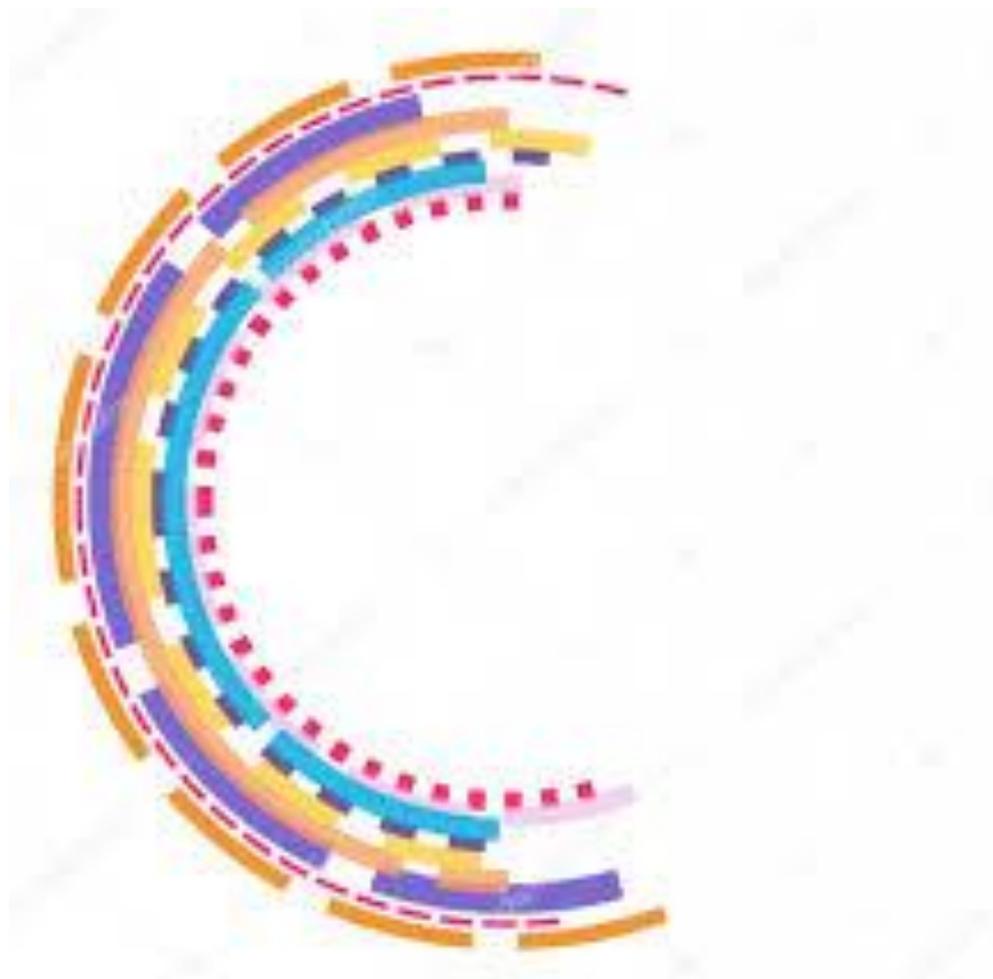
ORARIO: 9.00 – 13.00

16 ore in presenza + 9 di lavoro individuale = **25 ore**

Programma del 1° incontro

- Cosa sono le abilità sociali?
- La promozione delle abilità sociali
- Il ruolo del docente-osservatore

GIOCHIAMO!



GIOCO DEI CERCHI ROTTI

Nancy e Ted Graves (1985)

- **4 squadre, di 4 persone** → **16 GIOCATORI**

Gli **altri** hanno il **ruolo** di **osservatori** e si distribuiscono in modo equilibrato fra i diversi gruppi

In ogni squadra:

- **Ogni giocatore** riceve una busta contenente diversi **pezzi del cerchio**
- L'**obiettivo** di ogni giocatore è di **mettere insieme i pezzi** per formare un **cerchio completo**
- Per raggiungere l'obiettivo bisogna **scambiarsi i pezzi**

(E. Cohen, Appendice A)

ISTRUZIONI PER I PARTECIPANTI

Ognuno di voi riceverà una busta contenente 2 o 3 pezzi di un puzzle, ma non apritela finché non ve lo dico. L'obiettivo di questo esercizio è mettere insieme questi pezzi in modo che ciascuno finisca con un cerchio completo. Ecco le regole:

1. Questo gioco va fatto in assoluto silenzio. Non si parla.
2. Non si può in alcun modo indicare o fare segnali con le mani agli altri giocatori.
3. Ogni giocatore deve mettere insieme il proprio cerchio. Nessuno può mostrare a un giocatore come si fa o farlo al suo posto.
4. Questo è un esercizio basato sul dare. Non potete prendere un pezzo da un altro giocatore, ma potete *dare* i vostri pezzi, uno alla volta, a qualsiasi altro membro del vostro gruppo, e altri membri del gruppo possono darvi i loro pezzi. Non potete mettere un pezzo nel puzzle di un'altra persona; i giocatori possono completare solo il proprio puzzle. Invece, porgete il pezzo all'altro giocatore o metteteglielo vicino agli altri pezzi.

TEMPO: 7 minuti

(E. Cohen, Appendice A)

Alla fine del gioco...riflettiamo!

Domande ai giocatori:

- Come ti sei sentito rispetto a quello che è successo nel tuo gruppo?
- Quali cose hai fatto nel tuo gruppo che ti hanno aiutato a risolvere positivamente il problema?
- Quali cose hai fatto che hanno reso più difficile risolvere il problema?

Alla fine del gioco...riflettiamo!

Domande agli osservatori:

- Che cosa hai annotato osservando il gioco del gruppo e il comportamento dei suoi membri?
- Quale era l'obiettivo del gioco?
- Cosa ha facilitato e cosa ha ostacolato il raggiungimento dell'obiettivo?
- Quali suggerimenti daresti ai giocatori del gruppo che avete osservato per migliorare?

CLASSE COOPERATIVA

Comunità di apprendimento

- insieme di piccoli gruppi
- che lavorano insieme
- per apprendere nei processi
- per raggiungere uno scopo (risultati)
- in un clima di incentivazione reciproca

attraverso

interdipendenza - responsabilità individuale e di gruppo-
sviluppo di competenze sociali e cognitive

Cooperative learning

“Le caratteristiche specifiche [...] possono essere identificate in:

- 1. interdipendenza positiva**
2. responsabilità individuale e di gruppo
3. interazione promozionale faccia a faccia
- 4. uso di abilità interpersonali e sociali (ruoli nell’agire in piccoli gruppi eterogenei)**
5. revisione e controllo (monitoring, processing, valutazione individuale e di gruppo)”

(Learning together - Modello Johnson e Johnson,

In Comoglio, Cardoso, *Insegnare apprendere in gruppo*, Las, Roma 1998, p. 30-32)

Cooperative learning

PUNTO CRUCIALE

L'**interdipendenza positiva** funziona se c'è:

- un'**interazione efficace** tra i membri
- una buona **capacità comunicativa e interpersonale** nel gruppo

non è innata, va insegnata

Quali competenze sociali insegnare?

- Mettetevi **in coppia** con il/la vicino/a alla vostra destra
- Elencate le **3 competenze sociali fondamentali** per la costruzione di una classe cooperativa
- **Descrivetele** in termini **di comportamenti osservabili**: ad es. “saper comunicare” → “rispettare il proprio turno di parola”

TEMPO: 15 minuti

LE COMPETENZE SOCIALI

Riguardano :

- la gestione (stare con il gruppo, parlare sottovoce, rispettare il proprio turno di parola, alzare la mano prima di parlare, comunicare in modo gentile)
- il funzionamento (rispettare i tempi, condividere le idee, incoraggiare ogni componente a partecipare, cercare l'accordo..)

LE COMPETENZE SOCIALI

Riguardano :

- l'apprendimento (promuovere la comprensione, l'uso di strategie adeguate, la generalizzazione degli apprendimenti, il collegamento con quanto studiato, ..)
- lo stimolo (ricercare nuove informazioni, esporre in modo chiaro le argomentazioni, che sostengono una tesi, criticare le idee e non le persone)

COMPETENZA COMUNICATIVA

Due processi complementari

1) Saper inviare un messaggio:

- saper superare il timore di aprirsi manifestando se stesso,
- costruire un contesto comunicativo di credibilità con l'interlocutore,
- personalizzare il proprio messaggio,
- essere "eterocentrati",
- organizzare le informazioni in modo che sia corretto per quantità/qualità/tipo di relazione senza essere ambiguo o oscuro),
- esprimere emozioni e sentimenti, organizzare il linguaggio verbale e non – verbale),
-

COMPETENZA COMUNICATIVA

Due processi complementari

2) Saper ricevere e comprendere il messaggio

- Non lasciarsi condizionare da atteggiamenti preconcepiuti verso chi parla,
- selezionare le informazioni rilevanti ,
- saper cogliere le diverse intenzionalità del messaggio, p
- rendere e lasciare il turno di parola nella conversazione,
- saper comprendere il flusso comunicativo nella pluralità delle codificazioni (verbali e non verbali),
- saper mettere in atto competenze per una “negoziazione “ della comprensione ,
- saper rispondere o richiedere aiuto (sintesi, parafrasi, domande, interventi non valutativi)
- ...

Per imparare le competenze sociali

- Conoscenza
- Esperienza
- Riflessione sull'esperienza

Un esempio di riflessione sull'esperienza

PREPARARE ALLA COOPERAZIONE

Apprendimento e interiorizzazione di nuove norme o regole di comportamento

Quando la regole sono **interiorizzate** non solo si rispettano, ma all'interno del gruppo **sono fatte rispettare dagli studenti stessi**

Esempi di nuove regole da interiorizzare:

- Dipendere da altri studenti
- Essere responsabili per il proprio lavoro e quello del gruppo
- Ascoltare gli altri studenti
- Abituarsi a chiedere l'opinione degli altri
- Dare brevi ma significativi contributi al gruppo

Come? Giochi ed esercizi

strumenti per apprendere:

- nuove **regole**
- nuove **abilità**

per lavorare insieme

esperienza + discussione

Come favorire l'apprendimento delle competenze sociali?

1. I comportamenti nuovi vanno definiti e discussi precisamente.
2. Gli alunni devono imparare a riconoscere i comportamenti nuovi.
3. Gli alunni devono poter definire e discutere il comportamento in modo oggettivo.
4. Gli alunni devono avere la possibilità di praticare i comportamenti nuovi.
5. I comportamenti nuovi dovrebbero essere rinforzati ogni volta che si manifestano.

(E. Cohen, p. 67 - Bandura 1969)

Un esempio: insegnare l'equa partecipazione per prevenire la tendenza al dominio

“Tutti devono essere adeguatamente ascoltati”: principio che va interiorizzato con procedure formative per prevenire un atteggiamento di dominio degli alunni di status più elevato.

Norme per un comportamento cooperativo :

1. Esprimi le tue idee.
2. Ascolta gli altri; dà a tutti l'opportunità di parlare.
3. Chiedi agli altri le proprie idee.
4. Motiva le tue idee e discuti molte idee diverse. (Morris, 1977, p. 63)

(E. Cohen, p. 71, 72)

Un esempio: insegnare l'equa partecipazione per prevenire la tendenza al dominio

Un esempio: prevedere un'attività da svolgere in gruppo (per es. un gioco) scegliere gli osservatori e proporre a metà le domande:

1. Stanno parlando tutti?
 2. Vi state ascoltando a vicenda?
 3. Fate domande? Cosa potreste chiedere per sapere le idee di un altro?
 4. State motivando le idee e ottenendo varie opinioni? Cosa potreste chiedere se voleste scoprire le motivazioni che stanno dietro al pensiero altrui?
- (Morris, 1977, p. 157)

(E. Cohen, p. 71, 72)

La formazione durante il lavoro di gruppo

L'insegnante **osserva e annota esempi validi/mancanze** nell'uso delle abilità sociali

Le osservazioni vanno **rese note nella fase di chiusura** o all'**inizio** della lezione successiva.

Possibili **domande** per far riflettere:

- come avete contribuito al lavoro?
- quali difficoltà avete vissuto?
- che cosa suggerite per migliorare il funzionamento del gruppo?

La formazione durante il lavoro di gruppo

Condividere le **abilità sociali messe a fuoco** e renderle **pubbliche** in classe

Ogni gruppo decide chi fa l'**osservatore**, che deve:

- fare il **punto della situazione** all'interno del gruppo (autocritica e correzione)
- concentrare l'attenzione su **comportamenti molto specifici** e direttamente **rilevanti** per l'**obiettivo** del gruppo
- **incoraggiare** la partecipazione attiva di tutti